vinetur

I viticoltori dell’Alsazia chiudono un raccolto 2026 migliore del temuto

I volumi sono stimati a 804.000 ettolitri, in calo del 4,4% rispetto al 2025, con il Riesling a subire le perdite più pesanti.

martedì 29 settembre 2026


CÀ DEL BOSCO

I viticoltori dell’Alsazia stanno concludendo la vendemmia 2026 con risultati migliori di quanto molti temessero dopo un’estate segnata da siccità, raccolta anticipata e grandine локализzata, secondo le valutazioni pubblicate lunedì da Vitisphere sulla base delle informazioni della Chambre d’Agriculture d’Alsace e dei viticoltori del Bas-Rhin.

Le ultime parcelle dovrebbero essere vendemmiate intorno al 1° ottobre. A fine settembre, il messaggio principale dei produttori era di sollievo. Léa Meyer, enologa alla Chambre d’Agriculture d’Alsace, ha detto a Vitisphere che i volumi erano “accettabili”, anche se il settore si aspettava che la siccità causasse danni molto più pesanti.

La stima della camera di fine agosto collocava il raccolto 2026 a 804.000 ettolitri, rispetto agli 840.681 ettolitri del 2025, con un calo di circa il 4,4%. Sarebbe il terzo calo annuo consecutivo per la regione. Nel forecast del 7 settembre citato dai media agricoli locali, il ministero dell’Agricoltura francese prevedeva un calo del 6% su base annua per l’Alsazia, suggerendo che le piogge tardive siano arrivate troppo tardi per ricostituire la dimensione degli acini in molti vigneti.

Nonostante questo calo, l’Alsazia sembra aver retto meglio di diverse altre regioni francesi in un anno difficile per la produzione di vino. A livello nazionale, il raccolto 2026 dovrebbe essere il più ridotto dal 1957, secondo la previsione del ministero citata nella cronaca regionale. La Borgogna ha parlato di un raccolto in calo di circa il 30%.

Il quadro in Alsazia è disomogeneo, con differenze nette a seconda del vitigno. Il Riesling, il vitigno bianco simbolo della regione, ha sofferto più di tutti l’estate secca. In alcune zone, le rese sono scese fino al 40% e alcune parcelle non sono state vendemmiate affatto. Segnali di stress nel Riesling erano già stati segnalati entro la fine di luglio, con l’intensificarsi di caldo e siccità.

Al contrario, Pinot Blanc e Auxerrois hanno performato meglio del previsto. Meyer ha detto che queste varietà hanno riservato buone sorprese, uno sviluppo significativo in una regione in cui ricevono spesso meno attenzione rispetto al Riesling o al Gewurztraminer. Poiché Pinot Blanc e Auxerrois sono ampiamente usati anche nel Crémant d’Alsace, la tenuta migliore potrebbe aiutare a sostenere le forniture per i produttori di spumante e per il più ampio commercio delle bevande, compresi ristoranti

e buyer export che dipendono da volumi regolari di bianchi alsaziani.

I risultati del Gewurztraminer sono stati più contrastanti. Per alcuni lotti è stata segnalata una minore finezza, con note di frutta esotica molto matura che i viticoltori hanno descritto come il segno di un'annata calda in cui i livelli di zucchero sono saliti rapidamente.

La qualità, tuttavia, è stata generalmente giudicata forte. Secondo la valutazione della camera riportata da Vitisphere, i mosti sono molto espressivi e l'acidità ha retto meglio del previsto nonostante il caldo. È importante in un anno in cui le uve sono state raccolte insolitamente presto e spesso in condizioni calde, il che può accrescere i timori di ossidazione e di equilibrio nei vini bianchi. Meyer ha detto che alcuni piccoli squilibri riscontrati nei vini dovrebbero essere gestibili in cantina, anche attraverso l'affinamento sui lieviti fini.

L'annata 2026 è definita anche dai tempi. Le prime uve per il Crémant d'Alsace sono state raccolte il 12 agosto, una data descritta nelle cronache regionali come senza precedenti per l'area. I viticoltori hanno detto ai media francesi a inizio stagione che, tre decenni fa, la vendemmia iniziava in genere tra fine settembre e inizio ottobre. Quest'anno, le uve per il crémant e i siti grand cru sono entrati in vendemmia lo stesso giorno, in quello che la cronaca locale ha descritto come un primo assoluto per la regione.

La siccità non è stata l'unica minaccia. Il 16 luglio una grandinata ha colpito il nord del Bas-Rhin, attorno a Rott. Emmanuel Kreiss, un viticoltore della zona, ha detto che 8 dei suoi 10 ettari sono stati colpiti, con perdite in alcuni settori fino al 90%. Anche così, ha stimato che la sua resa totale sarebbe risultata inferiore alla norma di non più del 15% e ha detto che la qualità della frutta era rimasta buona.

La stagione ha rafforzato le preoccupazioni sulla pressione climatica in una delle regioni viticole più secche di Francia. I vigneti dell'Alsazia, protetti dai Vosgi, sono particolarmente esposti quando le precipitazioni restano scarse per lunghi periodi. Viticoltori e organizzazioni di categoria dicono che gli anni ripetutamente secchi stanno imponendo cambiamenti nella gestione del vigneto. Gilles Ehrhart, presidente dell'Association des Viticulteurs d'Alsace, ha detto ai media locali all'inizio di questo

mese che la perturbazione climatica sta costringendo la regione ad adattarsi. I produttori sono tornati ad alcune pratiche di lavorazione del suolo che erano state accantonate negli anni precedenti, e i programmi di ricerca stanno testando varietà di uva di altre regioni come possibile modo per prepararsi alle condizioni future.

I risultati dell'anno contano anche per la disponibilità sul mercato. Un raccolto più contenuto di Riesling, soprattutto tra le aziende più piccole colpite più duramente dalla siccità, potrebbe restringere l'offerta di Riesling d'Alsazia 2026 per enoteche, importatori e buyer dell'hospitality. Allo stesso tempo, la migliore performance di Pinot Blanc, Auxerrois e, in alcuni casi, Pinot Gris potrebbe spostare l'attenzione all'interno della gamma dei bianchi della regione e influenzare i piani d'acquisto di dettaglianti e clienti del canale horeca alla ricerca di volumi e valore.

Per ora, i viticoltori dell'Alsazia stanno chiudendo la stagione con un risultato più debole rispetto all'anno scorso ma ben lontano dal disastro che molti si aspettavano in piena estate. Il raccolto della regione resta sotto i livelli recenti, ma la combinazione di volumi accettabili e buona qualità dell'uva ha attenuato parte delle preoccupazioni seguite a mesi di siccità e a una vendemmia iniziata a metà agosto.